

C. V.

Il secondo volume del Valerio Massimo  
 dimostra la tua diligenza, perseverata insino  
 alla fine. Avessi potuto stampare costi e rivede-  
 re a tuo agio, scemava il numero de' piccoli sbagli  
 inevitabili; come nella prima pagina la vestimen-  
ta, che ha a essere plurale, erco; e nella prima  
 dello spoglio arabitus che ha forse a dire ambitus.  
 Ma nel latino ti sei ben giovato a correggere avve-  
 putamente assai cose. Nel Dizionario Tosinese, in  
 quel tanto che c'entro io (e d'ora innanzi sarà sem-  
 pre meno, perchè troppe cose ho a fare, senz'occhi  
 e stanco), citerò le tue giunte. Negli Accademici  
 Dio che rispondano con le debite grazie. Il sepe-  
 tario è malato: e, se tardano, saprai che non di-  
 spende da me. Sul Testo di Brunetto dovrai du-  
 rare fatica; ma, giacchè si ristampa, giova ri-  
 stamparlo conetto. Non so quel che fecero in Fran-  
 cia; ma è da vedere. Il prof. Libri nella  
 sua Storia delle Matematiche credo ne parli.  
 Per il Sg. Martolini ho sempre tenuto il teatro  
 di Francia. S'è sciolto di lì, e canta a Napo-  
 li. Meno fiducia di se lo farebbe più



artista, men ricco forse; ma, <sup>gli</sup> già, con poca  
spera di fiato, assai ricco. Al prof. Travi tu,  
Sper, continuerai il tuo favore. Pare che il suo  
libro non sia senza pregio, felici le operazioni  
e un più famoso, che ci possa e voglia venire,  
dov'è? Gli dà pure un diritto d'essersi tolto  
da città maggiore, qual'è Venezia, dove l'arte  
sua gli poteva rendere più, e più diffondersi  
per le provincie la fama. E chi lo vuole  
scacciato, è egli celebre e grande? I miei, paspa-  
ti di volo, ti ringraziano meco, come di ricompra,  
della proferta accoglienza. Addio di cuore.

G. Moor. 68.

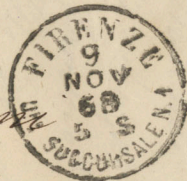
Scienze

Tuo aff.

Tommaso



Ch. Prof.  
P. De Visiani



Padova

